

**GLI ACCORDI INTESA ANCHE CON L'ENI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE CULTURALI. CON L'ILVA, INVECE, IL DISCORSO È SOLO ACCENNATO**

# Ora la Cementir sosterrà le spese per il rifacimento del campo-scuola

● Ma quale «trattativa» ha avviato la giunta Stefàno con la grande industria? Per saperlo basta rileggersi la «Gazzetta» dello scorso 24 agosto. In quell'occasione furono riportate alcune indiscrezioni (poi confermate il giorno seguente da un'intervista rilasciata dal vicesindaco Cataldino) relative ad un nuovo rapporto tra la città e le grandi imprese.

Sport, cultura, servizi sociali. Ecco cosa chiede il Comune di Taranto alla grande industria. Entro settembre tutto il percorso verrà definito e se ne saprà di più. Per ora, c'è un'intesa ormai praticamente raggiunta tra l'Amministrazione Stefàno e la Cementir per realizzare degli interventi utili a compensare il raddoppio

della produzione dello stabilimento tarantino. Anche con l'Eni, intanto, Palazzo di Città e la Provincia hanno già quasi definito quali iniziative realizzare per compensare il danno ambientale provocato dalla raffineria di Taranto. E l'Ilva? Con il Gruppo Riva il Comune ha per ora solo accennato un discorso, ha avviato una trattativa direttamente con Fabio Riva ma difficilmente le ipotesi allo studio potranno essere definite prima di un mese.

Ed allora, a cosa pensa l'Amministrazione per compensare il danno ambientale prodotto dalla grande industria? Per quel che riguarda la Cementir (che prevede di raddoppiare il suo stabilimento entro il 2013 con un investimento di 190 milioni di eu-

ro), il Comune di Taranto ha chiesto all'azienda del gruppo Caltagirone di realizzare a sue spese il rifacimento del campo scuola oltre alla piantumazione di diverse centinaia di alberi in vari punti della città e alla costruzione di un rondò vicino allo stabilimento stesso. Vale la pena di ricordare che per il campo scuola la giunta Stefàno ha stanziato nel bilancio pluriennale 900mila euro. È probabile, infine, che la Cementir venga coinvolta anche nella risistemazione del Parco archeologico.

Per quel che riguarda l'Eni, quale contropartita del progetto «Tempa Rossa» (ovvero, allungamento del pontile per il trasporto del petrolio), Comune e Provincia vorrebbero che il colosso

energetico finanziasse alcune iniziative di carattere culturale e di valorizzazione del paesaggio e del territorio. È probabile, dunque, che i soldi dell'Eni vadano in direzione Parco delle Gravine o anche verso manifestazioni o istituzioni d'alto livello culturale presenti sul territorio provinciale. Toccherà, almeno per quel che riguarda l'Eni, a Comune e Provincia definire i progetti per i quali si chiedi il finanziamento. È molto probabile, però, che oltre a questi interventi, il Comune chieda all'Eni anche le classiche royalties. Ovvero, somme per la compensazione del danno ambientale subito. Somme che poi verrebbero destinate anche qui alla cultura ed ai servizi sociali.

[Fabio Venere]